

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, nel Regno austriaco, 24 semestrali... 12 trimestrali... 6 mensili... Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimali 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comuni in 11 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gargli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchia, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SONO IN COLLERA.

Le elezioni nel II e nel III Collegio di Roma, come dicevamo l'altro ieri, furono una vittoria per i ministeriali; quindi è naturale che ex-Pentarchici e Radicali sieno in collera. E la Tribuna sfoga sue ire con un articolo di fondo, e l'Adriatico prorompeva in lamentazioni ed in censure al Governo.

Già, siamo usi al gergo dei nostri avversari. Da parte loro, sempre c'è la più delicata onestà e scrupolosa moralità, come tra gli amici del Ministero la pressione e la corruzione elettorale.

Queste accuse, però, si udirono in ogni tempo, e ognora vennero palleggiate da Destra a Sinistra quando pungeva il risentimento della sconfitta. Prima del marzo 1876 erano quelli di Sinistra, i quali dicevano vituperi di tutti i Ministri di Destra che, ritenendo il Governo essere un Partito, cercavano di tirare l'acqua al proprio mulino. In quell'anno famoso, dopo la rivoluzione parlamentare come la chiamarono, direttore dell'orchestra elettorale fu l'onorevole Nicotera. E come seppe, con volontà ferrea e senza complimenti, manovrare! Quelle elezioni furono una vera *ecatombe di Moderati*. Fu quella la prima volta che vedemmo tra noi l'on. Depretis, il vittorioso del marzo, il nuovo Presidente del Consiglio, l'inauguratore dei Ministeri di Sinistra. E si censurò, per bocca dei Moderati o Costituzionali, quella sua visita sino a Pontecchia, perchè la si credette un artificio per accaparrare suffragi!

Noi, mettendo da parte le esagerazioni, riteniamo che non solo in Italia, ma ovunque e più in Inghilterra classica maestra nella materia, il Governo non possa razionalmente mantenersi affatto estraneo al movimento elettorale. Non corruzione, non pressione; ma la direzione gli spetta, a tutela dei principi che esso rappresenta. Poi è naturalissimo che i partecipanti all'autorità governativa, si adoperino perchè non avvenga un *patatrac*. Non c'è bisogno di stimoli, e di circolari segrete. Come cittadini, eziandio i pubblici funzionari hanno diritto al loro voto; e purché non s'impianchino in piazza per spudorata propaganda, hanno il diritto di esprimere le proprie opinioni, e pur di accettare quelle dei superiori. Il li-

mite ad ogni ingerenza esuberante, oltrechè dalla Legge, è segnato dalla delicatezza individuale e dalla profondità dei convincimenti e dalla lealtà, come dalla coscienza dei doveri inerenti all'ufficio tenuto nell'amministrazione dello Stato.

Or, che che esclamino i nostri avversari in collera, a Viterbo e a Velletri nulla accadde che possa comprovare l'accusa di straordinarie pressioni. E già contro quella accusa v'erbero Giornali di Roma che protestarono, affermando e provando che il Governo non usò nelle elezioni di domenica ingerenze illecite. Che se non fosse stato a Velletri proclamato nella unione dei Presidenti delle Sezioni l'avv. Tommasi, o Tommassi che sia, il quale raggiunse il massimo numero dei suffragi, perchè prima di presentarsi Candidato non aveva presentata la rinuncia all'ufficio incompatibile di membro della Giunta provinciale di Roma (mentre il nostro amico on. Marzin, che trovavasi in caso identico, si ricordò di darla questa rinuncia); se ciò fosse vero, tanto più deve dirsi che a Velletri non avvennero pressioni. Difatti la adunanza dei Presidenti poteva benissimo proclamare il Candidato, per cui si erano contati i maggiori voti, e lasciare che, circa l'accennata incompatibilità ed irregolarità, decidesse più tardi la Giunta parlamentare per le elezioni.

Calma, calma, graziosi avversari. Perchè vinti nel II e nel III Collegio di Roma, mostrate in pubblico la acerbità del disinganno e cieca ira. La collera guasta il sangue, poi induce a spropositi e a corbellerie indegne d'un serio Partito politico.

Angelo Sommaruga risorge.

Angelo Sommaruga ha scritto ad alcuni amici di Roma, che pubblicherà fra breve la *Cronaca Bizantina* a Buenos Ayres.

Il giornale sarà quindicinale, in gran formato, con copertina a colori e stampato in tipografia propria.

Vi collaboreranno Giosué Carducci, Lorenzo Stecchetti, Edmondo De Amicis, Rocco De Zerbi, Contessa Lara, Cesario Testa, Navarro della Miraglia, ed altri.

È morta a Vicenza la signora Teresa Lioy dei marchesi Bonfornello Stazzone, ottima madre del deputato Lioy, l'autore ben noto di *In montagna*, *Nella notte*, ecc.

CHIACCHIERE POLITICHE.

È naturale che ogni giorno ci sia qualche cosa di nuovo, sui giornali: ma le voci e le notizie ch'essi raccolgono ed i pareri che vanno esprimendo non sappiamo quanto possano servire ad illuminare i lettori sulla situazione.

Ad ogni modo, poichè molto si parla in questi giorni di politica, di confrazione, di alleanze, è nostro dovere di accontentare il pubblico.

Nei circoli politici di Parigi si assicurava che la vera spiegazione degli allarmi bellici si trova in un telegramma da Berlino al viennese *Boersen Courier*, così concepito:

«Per impedire una guerra imminente, la Germania dovette fare immensi sforzi onde sventare l'alleanza fra l'Austria, l'Inghilterra e l'Italia.

«Ciò provocò il ritiro di Churchill.

«L'alleanza fra l'Austria e la Germania rimane intatta».

E si aggiungono questi schiarimenti: L'alleanza sarebbe stata iniziata dall'Inghilterra, inviando appositamente Churchill a Vienna, quando pareva imminente l'occupazione della Bulgaria per parte della Russia.

Legata all'Inghilterra in seguito ad accordi relativi agli affari d'Egitto, l'Italia vi aderì con premura, ritenendosi quasi concluso l'alleanza franco-russa; e quantunque la Germania vi si dimostrasse contraria, si credeva impossibile che essa non sorgesse contro la Francia.

La Russia temeva che tornasse al potere, in Austria, l'Andrassy, in luogo dell'attuale ministro Kalnoky; il che però sembra che non avverrà. Sul proposito, il *Petersburgskaja Wiedomosti* scriveva che tale avvenimento sarebbe considerato dalla Russia come una sfida, essendo notoriamente Andrassy un nemico dichiarato dei russi. E aggiungeva, che se i due gabinetti di Vienna e di Pietroburgo non sapranno mantenere le migliori relazioni tra loro, la pace sarà sempre compromessa, essendovi tanto in Russia che in Austria tali elementi di guerra da bastare una causa qualsiasi per determinarne lo scoppio.

La *Norddeutsche* pubblica una lettera da Costantinopoli, pervenuta da un alto personaggio, biasimante il linguaggio poco rispettoso della stampa inglese e ungherese verso il Sultano da quando parlasi d'un accordo russo-turco.

La Turchia non ha nessuna ragione di fare una politica d'opposizione a corta vista verso la Russia.

Ciò non significa però che la Turchia sia disposta a sacrificare alla Russia i suoi più importanti interessi.

Relativamente all'asserzione del governo montenegrino sui preparativi della Serbia, si ha da Belgrado che dal

momento che tutte le Potenze armano, anche la Serbia procede alla riorganizzazione del proprio esercito. Molti ufficiali superiori e che nell'ultima guerra serbo-bulgara risultarono inetti, furono messi a riposo e surrogati con altri usciti dalle accademie di Vienna, di Berlino o del Belgio. Il governo serbo ordinerà in Germania una quantità di cannoni, ed acquisterà il numero necessario di cavalli per l'artiglieria.

Il ministro della guerra Horwatschew si adopera per procurare la quantità necessaria di fucili e munizioni per la milizia territoriale.

I preparativi militari della Serbia provengono però dalle incertezze della situazione, ma non già da progetti di aggressione contro qualsiasi Stato balcanico.

Abbiamo assistito per parecchio tempo ad una continua sequela di accuse dei francesi per supposta invasione di spie tedesche sul loro territorio. Adesso è venuta la volta dei tedeschi. Ecco infatti ciò che afferma la *Gazzetta di Strasburgo*: Malgrado l'oculazione delle Autorità, l'Alsazia e la Lorena sono invase di spie francesi, tra le quali vi sono parecchi ufficiali travestiti. La *Gazzetta* perciò domanda che si proceda con severità contro coloro che danno asilo alle spie e che si aumenti il servizio di polizia nelle campagne.

Bastonature in un Consiglio Comunale del Bergamasco.

Un consigliere che resta senza calzoni.

Narra la *Gazzetta di Bergamo* che un tale di Verdellino (comune di 1093 abitanti in provincia di Bergamo circondario di Treviglio) di professione girovago, pretendeva aver giuste ragioni di dolersi dell'Autorità comunale, avendo indarno presentato alla medesima parecchie suppliche. Ultimamente egli era stato escluso da certa somministrazione fatta ai poveri del paese e pensò ch'era venuto il momento di vendicarsi.

Ricorse quindi, un giorno della scorsa settimana, all'osteria per riprovare le proprie forze, e quindi, mentre tutti i consiglieri di Verdellino erano raccolti in adunanza per trattare gli affari del Comune, entrò di sorpresa nell'aula comunale e si lanciò, come un forsennato, sfogando tutte le sue ire con un grosso bastone contro i consiglieri.

Non è facile descrivere la sorpresa, lo scompiglio che invase quel rispettabile consesso. Basti il dire che tali e tante furono le grida di spavento, che dopo pochi momenti tutto il contado, chiamato da quello strepito, si trovò raccolto innanzi al palazzo comunale che pareva fosse diventato la casa infernale.

Il sindaco, appena quel tale entrò.

Tale libertà di linguaggio mi sorprende, quasi m'istupidiva. E non potevo a meno poi di allarmarmi per l'avvenire di quella giovine così coraggiosamente risoluta.

Ah, continuò ella quasi leggesse nel mio pensiero; se potessimo contare su Fred almeno per qualche poco, s'ei volessi portarsi da uomo e lavorare per suoi, m'incaricherei volentieri di stabilirci in una di queste casette fiorite e di procurare ai bambini tutte le cure che esige la loro educazione; ma s'egli continua a poltrire nell'ozio, dureremo molta fatica per raggiungere il nostro scopo... Posso dirvelo, dottore Edward; ho duecento sterline di rendita. Susanna era nelle stesse mie condizioni quando si è maritata; ma Federico allora si è fatto consegnare il capitale, dote modesta di lei, e l'ha completamente dissipato. Ite! ite dunque a sapersi se si può vivere a Carlingford con tre bambini e due cento sterline all'anno.

Fred sarebbe il gran miserabile, sciamai senza volerlo, se potesse rassegnarsi a vivere alle spalle di una donna.

Mi pare ch'egli viva alle vostre, replicò freddamente Nettie, e senza credermi obbligato a troppa riconoscenza. Che volete? Bisogna prenderlo com'è fatto dal momento che non possiamo cambiarlo... Ma ecco la chiesetta, e la casa Smith non dev'essere lontana. Non potreste, presentandovi come vostra cognata e dandomi la vostra morale garanzia, fare in modo che ci permettano di stabilirci subito? Si paga così caro all'albergo!

Così dicendo mi fissava coi suoi begli occhi neri e fondi, rallegrati da un costante sorriso, il sorriso della giovinezza che nulla teme e muove intrepida e allegra alle più difficili conquiste. Questo eroismo sarebbe mai, tradotto in

intravide la forza degli argomenti colla quale intendeva far valere le proprie ragioni e, prevedendo d'esser preso di mira, balzò dal banco presidenziale e fu in tempo a rifugiarsi in una retrostanza. Il segretario comunale, che doveva dividere la responsabilità del sindaco, gli corse dietro gettando carte e tavolo, e lo seguì con tale veemenza, che urtò contro la porta e si ferì non leggermente al naso.

Dei consiglieri poi, i quali erano stati presi alle spalle e così di sorpresa, nessuno restò incolume e parecchi ne uscirono molto malconci, alcuni colla testa rotta e colla faccia contusa.

Uno di essi perdè persino i calzoni che il bastonatore ecci denti gli aveva strappato da cima a fondo.

Finalmente, i più coraggiosi dei membri del Consiglio riuscirono ad afferrarlo, ed alcuni altri, che erano corsi alle proprie case a prendere le corde, lo legarono ai piedi, alle gambe, alle mani, alle braccia, al corpo e lo lasciarono in quello stato nella sala comunale, mentre il sindaco aveva mandato a chiamare la forza pubblica. Soppravvennero quindi i reali carabinieri, i quali ebbero un bel da fare a slegare quell'individuo per tradurlo in arresto.

Un brutto quadro.

Ecco un giudizio sulla Germania fatto da un giornale tedesco, la *Gazzetta di Francoforte*; esso ci mostra quale influenza le troppe vittorie del 1870 ed i grandi armamenti fatti dipoi hanno avuto sul carattere tedesco.

Ecco dunque il quadro che il foglio liberale tedesco fa della situazione morale in Germania:

«Se indipendentemente dalle relazioni reciproche dei popoli, che hanno fatto dell'Europa un campo di guerra, noi gettiamo lo sguardo sulla nostra situazione interna, sullo spirito e l'essenza del nostro popolo, incontriamo dei sintomi che ci ricordano, con ansietà, l'era cesarea romana.

«Col *chauvinismo* il veleno è penetrato nelle vene dello spirito tedesco.

«Esso esercita una influenza delle più disastrose su tutte le parti della nazione colla triplice maledizione della provocazione, della delazione e del servilismo.

«Basta opporsi consciamente, nella misura delle proprie convinzioni, ad una proposta del governo per essere immediatamente stigmatizzato come un nemico dell'impero.

«La menzogna fa pompa di sé apertamente sul pubblico mercato e cerca di farsi passare per convinzione.

«Essa domina corporazioni intere, e, senza cura delle parole del vecchio romano: *maxima debetur puero reve-*

termini volgari, imprevidenza? Ho io da fare con una santa o con una pazza? In parola d'onore non lo so.

Posso dire soltanto ch'ella ha bellissimi capelli neri, labbra d'un vermiglio adorabile; e che, aiutandola a smontare dal *drag*, mi parve accogliere fra le braccia una gazzella del deserto, una fata delle *Mille e una Notte*.

Vedendola combinare anticipatamente le disposizioni per ordinare l'interno della casa il più comodamente ed elegantemente possibili, mi si presentò, mi si condivideva la mia meraviglia. La guardavo ammirati del suo buon senso, del suo spirito d'invenzione facile e pronto, della ceraggiosa disinvoltura, della serena giocondità. Che una simile protettrice l'abbia mandata il cielo a mio fratello!

Ma, in realtà, perchè meravigliarsi?... Le donne non hanno sempre nutrito per gli imbecilli dell'altro sesso una caritatevole simpatia? Non mettono esse una specie d'orgoglio nell'aiutare, nel consolare con instancabile pertinacia quei vigliacchi che nulla san fare nè meno per sé medesimi? Quanti sacrifici non costò mai quel disgraziato Fred a mia madre, a mia sorella! E quanta fedeltà non gli dimostravano oggi sua moglie e sua cognata... E che ha egli fatto per meritarsi questa indulgenza, questo zelo ed abnegazione che tutto perdonano? Egli ha semplicemente disconosciuti, gettati in un canto, gli importantissimi doveri della vita; mentre io...

Ma lasciamo queste idee penose, inutili, che puzzano a un miglio di fariseismo... La verità è che non si può vedere senza indignazione, davanti un idolo simile, immolarsi una vittima come Nettie.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La famiglia del dottore

SCENE DELLA VITA INGLESE.

— E vero, disse Fred confuso... L'arrivo di mistress Rider era così impreveduto!... Senza di ciò, credetelo, vi avrei prevenuto. Nettie...

— Nettie, interruppe la moglie di Fred, fu d'avviso ch'era meglio partire immediatamente, senza prima scrivervi.

— E a che avrebbe servito la lettera? sciamò la piccola bruna. — Non abbiamo scritto sei mesi di seguito senza ottenere una sola risposta da Fred? Colle tue ansietà per la sorte di lui, le inquietudini per la sua salute, tormentavi te stessa e rendevi infelici quanti erano con te. Quanto a me, ero sicura ch'egli stava benissimo e viveva senza noie e senza imbarazzi. Ma, e che perciò? Bisognava persuadere Susanna, cosa affatto impossibile. Nessun rimedio dunque, che condurra qui. Non è vero, dottore Edward? Lasciarci i bambini dietro era lo stesso che crearci nuovi fastidi. Una volta rassicurata sul conto di Fred, Susanna avrebbe ripreso, come anima in pena, le sue querele a proposito di loro; onde, per farla finita, avremmo dovuto sobbarcarci ad un nuovo viaggio per andarci a prendere. La più spiccata e più logica era di condurli addirittura con noi. Che ne pensate, dottore?... Un momento, Fred... Per oggi avete bevuto abbastanza...

E la piccola mano di Nettie fermò sul colpo la bottiglia vuotata per metà. Fred arrossì facendo gli occhi grossi alla cognata; tuttavia cedette senza aprir bocca.

Cedere a Nettie pareva necessità

provvidenziale. Ella mi divertiva all'ultimo segno, debbo confessarlo: alla sua presenza mi sentivo disposto a tutto dimenticare, a tutto perdonare. La debolezza di cui mi stimavo guarito, tornava a signoreggiarmi: giunsi perfino a dar qualche prova di amicizia a mia cognata e credo, Dio me lo perdoni, di avere accarezzato uno dei marmocchi. E, dopo tutto, non erano da compiangere quei poveri bambini? Con un padre come il loro, giunto ormai ad una età nella quale è impossibile scegliere un buon indirizzio alla vita, cosa sarebbero diventati? Dove avrebbero trovato un sostegno? Quali le loro risorse? Mi sentivo stringere il cuore.

Delle sei persone sedute meco alla stessa tavola, Nettie sola pareva dotata di volontà e di consiglio: ma ciò forse bastava? E se per qualche motivo ella venisse loro a mancare, a chi avrebbe fatto ricorso quel gruppo di sfortunati? A me, senza dubbio. Questa idea non era davvero confortante. Quando ci si ammazza di fatica per la propria famiglia, il compenso uguaglia la pena: ma è forse lo stesso quando si tratta di figliuoli altrui? Questi tristi problemi, che mi proponevo segretamente e cui non sapevo rispondere, mi tolsero poco a poco la parola, e la conversazione, sostenuta in gran parte da me, cadde da per sé stessa.

Così mi chiamai fortunato di trovarmi poco dopo nel mio *drag*, solo con Nettie.

— Che strada deliziosa! andava dicendo la brunetta. — E come, passando, attraverso le porte talvolta socchiuse si scoprono splendide magioni!... Ma veramente non si tratta di proprio questo: debbo discorrere con voi di cose più serie. Fred, me ne sono accorta, non ha fatto che accumularci menzogne su menzogne. Mi guarderò bene dal dirlo a Susanna che crede alle sue parole

come all'Evangelo; ma fra noi, a quattro occhi, dottore Edward, vostro fratello è buono a qualche mestiere?

— Pel momento... risposi fortemente imbarazzato.

— Pel momento, ella interruppe un poco impazientita, pel momento egli è buono a nulla, anzi credo che mai nessuno abbia avuto miglior opinione di lui... Pertanto se ne parlava molto bene quando cominciò a mettersi in mostra nella colonia. Perché Susanna l'abbia sposato non saprei dirlo in verità. Con quel suo fare sommo, onde sa così bene illudere gli altri, ella è pertinacemente ostinata. Ci sono delle persone che cadono ammalate e minacciano di morire quando le si contraria in qualche cosa, e bisogna finir sempre col cedere. Adesso che fare di loro?... Egli non vuol più ritornare alla colonia, e io non voglio inquietarmi più che tanto per essi. Conviene mantenerli qui?

— Voi mi fate una formale domanda, miss Underwood.

Sarà più spiccio chiamarmi Nettie, come fanno tutti, disse la mia bizzarra compagna. — Del resto, siete in qualche modo mio fratello, e non conviene io domandi consiglio ad altri. Noto in voi troppe reticenze, troppa circospezione; inutili, proprio inutili, credetelo... Se credete io mi faccia delle illusioni sul conto di vostro fratello e di mia sorella, siete in errore, assolutamente. Avevo fissata la mia linea di condotta prima di lasciar l'Australia... E voi perché vi allarmate tanto? Pensate io voglia ribellarmi a' miei per ciò solo che conosco il loro stato critico? Mi credete capace di abbandonare il posto dove Dio mi ha collocato? Niente affatto, niente affatto... Conosco la situazione e vorrei meglio conoscerla ancora, ma per trarne miglior partito... Spiegatevi dunque senza reticenze.

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Bellevue - UDINE, Via della
Sala 10, - ROMA, Via di Pietra, 80-81 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSEZIONI

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borse Estere

Venezia, 5 R. 1. Gen. 100.10 a 100.25 id. 1. luglio 97.93 a 98.08.
Cambi = Olanda sconto 2 1/2.
Germania 5, da 123.40 a 123.65
Francia 3 m. da 100.25 a 100.35, Belgio 2 1/2 da 25.15 a 25.20 da 25.19 a 25.23 Svizzera 4 mesi da 100. a 100.10 Vienna Trieste 4 m. da 201.73 a 202.1 da a
Valute. Bancanote Aust. Un fiorino franc. 201.75 a 202.25.
Sconto = Banca N. 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta Banca di Cred. Ven.
Firenze, 5 R. italiana 102.75, Londra 25.14 1/2, Francese 100.45, Fer. Mer. Con. 805, C. Italiano Mob. 1067.

Dispacci particolari.

PARIGI 6. Chiusa R.

VIENNA 6. R. aust. carta

Londra 25.14 1/2, Nap. 9.94

MILANO 6. Ren. ital.

Marchi 123.90 l'uno

TRIESTE 3

Napoleoni 9.93.

Zecchini 5.87 a

5.89 Lire Turche 11.25

a 11.27 Talleri Maria Ter.

Londra

125.85 a 126.25, Francia

49.66 a 49.80 Italia 43.35

a 49.53 Bancanote italiane

49.45 a 49.60 Datto Ger-

manico 01.70 a 01.90

Rendita A. in carta 82.90

a 83.10 Datto in argento

124.25 Rendita ungherese

in carta 5.00 93.45 a 93.65

Credit 93.45 a 93.65

Rendita italiana

99.34 a 99.78

Tendenza ferma ed in

particolarità per la Rendita

austriaca in carta che da

lungo era negletta. 1. Pre-

stiti greci sostenuti ed

aumento, ma con poche

simi affari. 1. cambi al

quanto facili.

TRIESTE 31 (sera)

Fuori Borsa. Rendita A.

in carta 82.50 a 82.75 R.

Ungherese 4.00 103.30

a 104.25 Datto ungherese

93.15 a 93.35 Azioni Credit

293.15 a 294.12 Napoleoni

0.05 1 a 1

Londra 126.15 a 126.38

(Rendita italiana 99.35)

a 99.45

Rendita 3 0/0 82.85 Ren-

dita 4 1/2 110.45, Ren-

dita italiana 101.95, For-

Londra 25.35, Italia 1/4

turcha 14.82

BERLINO 5

Mobiliare 488.50 Austria

che 4.4.50 Lombardi 169.

Italiane 1-0.50

VIENNA 3

Azioni Credit 293.50 Ri-

gletti 1890 138.50, Dotti

1894 103.50, Rendita austr.

in carta 82.90 Favaro del-

lo Stato 255.25 Datto

Sottrattori 235.50, Na-

poleoni 9.95 1/2, Lotte tur-

chi, Azioni Credit un-

gherese 303.25, Lloyd au-

str. 607, Banca aglio-

aust. 113.50, Lombard

aust. 213.50, Union Bank

Lundebank 213.25 Prestito

comunale viennese

Rend. austr. in oro 113.60

datto ungh. in oro 0.00

datto 4.00 104.12 Datto

in carta 5.00 93.47

Az. tabacchi 61.50 Az.

farr. Carlo Lod.

Calma.

LONDRA 4

Inglese 100.53 Ita-

liano 95.14

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividade e viceversa

PARTENZE

da Udine

ore 7.47 a. m.

10.20 a. m.

12.55 p. m.

3. p. m.

8.49 p. m.

8.50 p. m.

ARRIVI

a Remanzacco

ore 8.4 a. m.

10.37 a. m.

1.12 p. m.

3.17 p. m.

6.57 p. m.

8.47 p. m.

ARRIVI

a Cividade

ore 8.19 a. m.

10.52 a. m.

1.27 p. m.

3.32 p. m.

7.12 p. m.

9.2 p. m.

PARTENZE

da Cividade

ore 6.30 a. m.

9.16 a. m.

12.5 p. m.

2. p. m.

5.55 p. m.

7.46 p. m.

PARTENZE

a Remanzacco

ore 6.40 a. m.

9.31 a. m.

12.1 p. m.

2.21 p. m.

6.11 p. m.

8.1 p. m.

ARRIVI

a Udine

ore 7.2 a. m.

9.47 a. m.

12.37 p. m.

2.37 p. m.

4.27 p. m.

6.17 p. m.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE

da Udine

ore 5.50 a. m.

7.44 a. m.

10.30 a. m.

4.20 p. m.

ARRIVI

a Pontebba

ore 8.45 a. m.

9.42 a. m.

1.33 p. m.

7.25 p. m.

PARTENZE

da Pontebba

ore 6.30 a. m.

8.24 p. m.

5. p. m.

6.35 p. m.

ARRIVI

a Udine

ore 9.10 a. m.

4.55 p. m.

7.35 p. m.

8.20 p. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE

da Udine

ore 2.50 ant.

7.54 ant.

6.42 pom.

8.43 pom.

11. ant.

ARRIVI

a Trieste

ore 7.37 ant.

11.21 ant.

9.55 pom.

12.38

8.10 pom.

PARTENZE

da Trieste

ore 7.20 ant.

9.10 ant.

4.50 pom.

9. pom.

da Cormons 3. pom.

ARRIVI

a Udine

ore 10. ant.

12.30 pom.

8.8

1.11 ant.

4.30 pom.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonic ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo, 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminen-

temente toniche e ricostituenti ad un sapore molto sgradevole.

Dott. Giuseppe Pellegrini.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Alessi

Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai Signori Minisini

Francesco e Schönfeld.